

Eliseo Mattiacci

(Cagli, Pesaro-Urbino, 1940 – Fossombrone, Pesaro-Urbino, 2019)

Cultura mummificata, 1972 è composta da una serie di calchi di libri fusi in alluminio, liberamente disposti a pavimento. Come il reperto di un passato remoto, l'installazione sembra restituire l'immagine di una biblioteca misteriosamente abbandonata. Tuttavia essa tradisce più di una contraddizione: i libri sono chiusi e "muti", le parole che essi dovrebbero veicolare non sono intuibili e neppure le copertine riportano informazioni. Come una memoria alla quale non si ha più accesso, la funzione dei libri nell'ambito della trasmissione del sapere è fermata e racchiusa in un tempo che non scorre più. Rovesciati casualmente a terra, i libri sembrano frammenti di una costruzione instabile, un anti-monumento che non celebra nulla, se non la propria precarietà. Le tematiche relative alla diffusione della cultura e della comunicazione sono state ulteriormente approfondite in *Alfabeti primari*, *Planisfero con fusi orari* e *Progetto totale*, le altre opere originariamente esposte dall'artista insieme a *Cultura mummificata* nella sua sala personale alla Biennale di Venezia del 1972.

Risulta tuttavia impossibile restringere la ricerca di Mattiacci ad un unico tema o ad una limitata selezione di argomenti. Il suo lungo percorso è caratterizzato da un continuo flusso di energia iniziato significativamente con azioni pubbliche che stimolano la partecipazione degli spettatori e all'interno delle quali la dimensione temporale contribuisce a esaltarne la processualità e la natura effimera. Nel 1967, la sua scultura *Tube* giunge nello spazio espositivo solo dopo essere stata trasportata lungo le vie di Roma, mentre in *Percorso*, 1969 Mattiacci spiana con un rullo compressore la terra posata sul pavimento della galleria. L'opera è azione, secondo una mobilità fisica che ricerca il contatto con la realtà del mondo e ne accoglie la libertà. Organico è quindi il passaggio a una dimensione ulteriore, che dalla quotidianità arriva ad abbracciare il cosmo, per ricercare poi in opere ancora successive una relazione con i processi mentali e il pensiero filosofico. (MB)